Anno XXIV. Martedì 24 Gennaio 1871 N. 19

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . . . . . L. 20. — L. 10. — L. 5. — (anno, semes., trimes.)
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 18 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che riordina il personale dell' amministrazione delle Poste e ne modifica il ruolo normale;

R. decreto che autorizza la « Prima Società Italiana per lo stigliamento meccanico delle canape e del lino » in Montagnana;

R. decreto che autorizza il « Banco di Sconto Riminese »;

Un' Ordinanza che dichiarando accertata la cessazione della febbre gialla lungo il litorale spagnuolo revoca quattro precedenti ordinanze relative alle quarantene per le provenienze da quel litorale e dal porto di Gibilterra.

LA RIFORMA DELLA POLIZIA

(Continuazione Vedi N.° 16, 17 e 18)

MODELLO INGLESE.

E tanto è vero che l'Inghilterra riconobbe la necessità di concentrare nel governo la polizia, che lord John Russel tentò più volte anche recentemente di spogliarne perfino l' aristocratica *city*, la quale v' oppose le vecchie prerogative; sicchè a comporre la differenza, fu deciso sarebbe il Commissario della *city* proposto dagli *addermens* o dal lord maire, ma dal governo riconosciuto.

Tale è poi l'importanza che gli Inglesi attribuiscono ad avere una buona polizia, che fu stabilito non darebbesi il sussidio, ogni anno determinato dal Parlamento per le spese della sicurezza pubblica, nè a quelle parrocchie che per tale servizio rifiutassero l'unione colle altre, nè a quelle che l' avessero in qualunque modo trascurato. A questo scopo gl'ispettori pel governo esercitano nelle contee e parrocchie un controllo severo e costante, e presentano annuali rapporti, al parlamento destinati.

Se vi ha quindi un paese che potrebbe senza gravi pericoli, abbandonare la polizia ai poteri locali, è certamente l' Inghilterra, non l' Italia, dove manca, legislativamente parlando, ogni seria garanzia di pubblico servizio, essendo ben poca cosa la facoltà attribuita al Governo di sospendere il Sindaco negligente. Nè puossi dire che vi supplisca sempre lo zelo operoso per gli affari che riflettono la comunità dei cittadini, nè lo spirito pubblico, nè l'attività della pubblica vita, giacchè nei mandamenti e paeselli e minori città, dove il delegato di polizia non esiste, fatte ben poche eccezioni non trovasi servizio di pubblica sicurezza.

In generale non si vuol sapere di polizia, desiderandosi dal maggior numero condurre vita tranquilla, nè immischiarsi con ladri e malviventi. Che sia questa una dolorosa verità, lo provano la mal sicurezza dei comuni rurali, i reclami e le proteste dei comizi agrari del regno, i furti, gli assassini, che, specialmente nelle campagne, rimangono troppo spesso impuniti per mancanza di sussidio nelle autorità locali, che pure la legge del 20 marzo 1865 chiama responsabili della pubblica tutela.

Ma qual è lo Stato in Europa in cui la polizia trovisi abbandonata nelle mani dei municipii? A Parigi, a Vienna, a Berlino è dal Governo esercitata: perfino a Ginevra la polizia politica è distinta da quella municipale; e nella stessa New-York, colla legge del 10 aprile 1860, venne affidata ad un ufficio metropolitano, composto di tre persone scelte dal Governo, col consenso del Senato, e la cui giurisdizione si estende, a ben cinque Contee.

E a tal proposito giovami riferire il giudizio di uno dei più distinti giureconsulti dell'America, il dott. Lieber: « La nostra amministrazione municipale, egli dice, è mal guidata, corrotta, senza regola, ed eccessivamente costosa. Un governo municipale non è che un affare di polizia e di spesa. La polizia dovrebbe essere nelle mani dello Stato; la spesa nelle mani di coloro che pagano; imperocchè, anche in un paese a suffragio universale, non è l'opinione pubblica che si tratta di rappresentare, sibbene l'interesse dei contribuenti e dei veri abitanti. » — « La potenza municipale, » soggiunge il dotto Cochin, « non deve elevarsi a potenza politica, e in tutte le grandi città si affidò la polizia allo Stato, perchè il mantenimento dell'ordine vi è più difficile, il disordine più che altrove apportatore di gravi pericoli.

Preoccupati da questo fatto, nel 1602 la Regina Elisabetta d'Inghilterra volle proibire si erigessero nuove fabbriche a Londra, e nel 1672 proibivale Luigi XIV, essendochè, diceva il decreto, quando una popolazione è troppo grande, mal si può governare, nè la polizia si distribuisce facilmente in tutte le parti di un corpo troppo vasto. »

(Italia Nuova)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ieri mattina, 23, partirono per Roma il principe Umberto e la principessa Margherita.

— La Giunta della Camera per l'esame del progetto di legge sulle *denunzie delle Ditte Commerciali* e sulle *elezioni delle Camere di Commercio*, approvato il progetto del ministero modificandolo in alcune parti, ha nominato a suo relatore l'onorevole Seismit Doda avv. Federico deputato di Comacchio.

— È giunto ieri ed ha preso possesso del suo ufficio di segretario generale al ministero di agricoltura, industria e commercio il comm. Luzzati.

(*Diritto*)

— Sappiamo, scrive la *Nazione*, che dal ministero delle finanze furono già spediti i mandati per la restituzione delle piccole quote di ricchezza mobile, indebitamente percepite.

La somma necessaria a tale effetto era compresa in quella legge per *maggiori spese*, che la Camera votò nell'ultima sua tornata prima delle vacanze natalizie. Ma il Senato non avendo potuto votare quella stessa legge prima del 31 dicembre, ciò dette luogo a un ritardo nella spedizione dei mandati, che siamo ora lieti di sentire essere stati finalmente spediti alle diverse intendenze finanziarie dello Stato.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

La linea telegrafica fra Alessandria e Genova che era stata interrotta dalla bufera, or trovasi pienamente ristabilita.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 21:

Sulla linea ferroviaria da Alessandria a Genova successe nella mattina di ieri l'altro uno scontro di convogli.

Un treno di viaggiatori partito alle ore cinque antim. da Alessandria, rallentò di poco la sua velocità a causa della molta neve, la quale ingombrava la strada.

Fra le stazioni di Serravalle ed Arquata, un convoglio di merci partito un po' più tardi, raggiunse a gran carriera il treno dei viaggiatori e nel grave urto le carrozze riportarono diverse avarie.

Alcuni operai di servizio furono più o meno gravemente feriti; due passeggieri ricevettero lievi contusioni.

Il governo ha ordinato un'inchiesta per appurare le cause di un tale sgraziato accidente, e questa mattina apposita Commissione si porterà sul luogo dello scontro per raccogliere le necessarie informazioni.

RAVENNA 23 — Ieri sera alle ore 10 e 1[2 circa una violenta e lunga scossa di terremoto si è fatta sentire. Incominciò dall' udirsi un cupo rumore come di vento impetuoso, o come di carri che passassero per la via ed a questo tenne dietro una scossa man mano crescente d' intensità in senso sussultorio e terminò con una forte scossa in senso ondulatorio. Qualche camino è caduto a terra e finora sappiamo che anche una soffitta di una casa nel Borgo Garibaldi si è distaccata. Molte signore, che al Teatro Alighieri assistevano alla produzione data dalla Compagnia Vespri hanno immediatamente abbandonato il teatro, ed i pubblici ritrovi furono all' istante sgombrati dalle persone che vi erano.

Nella notte altre piccole scosse si sono pur fatte sentire.

PIACENZA. — Scrivono da Piacenza che le acque del Po, per effetto delle forti nevicate di queste due ultime notti e della pioggia dirotta che le seguì, sono cresciute oltre l' ordinario. Nella notte del 18 al 19 grosse masse di ghiaccio, trasportate dall'impeto delle acque, arrecavano guasti di qualche importanza nelle vicinanze di quella città.

NOTIZIE ESTERE

— Il *Cittadino* di Trieste ha da Berlino, 18:

Itzenplitz comunicò alle Camere il proclama del re diretto da Versailles alla nazione tedesca, nel quale annunzia l'accettazione della dignità imperiale per sè e gli eredi della Corona prussiana.

Nel proclama è detto che il re accetta il titolo d'imperatore colla coscienza dei doveri di difendere con fede tedesca i diritti del regno e dei suoi membri, di tutelare la pace, di assicurare l'indipendenza della Germania, di accrescere le basi della forza popolare, e nella speranza che al popolo tedesco sarà concesso di cogliere il frutto dei combattimenti sostenuti con calore e con sacrifizi, in una pace duratura, ed entro a delle frontiere di cui la patria era da secoli priva, e servir devono di garanzia contro novelli attacchi da parte della Francia.

La Camera dei deputati decise di rispondere al proclama del re per mezzo di un indirizzo.

— L'*Osservatore Triestino* ha il seguente telegramma da Pietroburgo in data 20 gennaio:

Il foglio ufficiale pubblica il bilancio del 1871, secondo il quale, le spese, del pari delle rendite, ammontano a 489 milioni. Nella rubrica delle spese, sono destinati 10 milioni e un terzo per lavori di strade ferrate.

— Nello stesso giornale troviamo pure quest'altro dispaccio telegrafico: *Schwerin* 20. — Il *Mecklemburger Anzeiger* reca: L'Autorità militare di qui venne informata che dei prigionieri, i quali verranno trasportati in Germania in seguito alla resa di Parigi, 2200 saranno inviati nel Mecklemburgo. Quel giornale collega a questo fatto la speranza della prossima espugnazione di Parigi, giacchè disposizioni simili erano state prese prima della caduta di Metz.

CRONACA LOCALE

La locale Camera di Commercio ed Arti terrà adunanza domani 25 corr. ad un'ora e mezza pomerid. e si occuperà degli argomenti come appresso:

I. Riferimento della Commissione sulla nuova Tariffa dei Dazi di Consumo comunale e deliberazioni in proposito per gli effetti dell'art. 11 della Legge 11 Agosto 1870 N. 5784.

2. Comunicazione di una Nota della Camera di Commercio di Ravenna colla quale significa di riprodurre presso il Parlamento la trattazione per l'abolizione dei Dazi differenziali d'uscita di alcuni articoli, chiedente l'appoggio anco di questa Camera pur'essa interessata nella vertenza.

3. Nomina di una Commissione per l'esame dei conti dell'anno 1870, e per la compilazione del Consuntivo dell'anno medesimo.

4. Comunicazione e proposta di alcuni altri oggetti di attualità.

Comizio agrario. — Ieri l'altro nel locale del Comizio ebbe luogo l'annunciata adunanza di secondo invito per trattare degli oggetti di cui alla Nota pubblicata nel nostro numero di sabato 21 corrente.

L'abbondanza della materia di *Cronaca locale* non avendoci ieri permesso di portare il sunto, favoritoci da un socio del Comizio, dell'operatosi in quella convocazione, abbiamo perciò dovuto differirne ad oggi la inserzione.

Ecco adunque il breve sunto preaccennato:

1.° Si è fatta la nomina della nuova Direzione.

2.° Si è discusso il bilancio preventivo 1871, votandosi durante tale discussione un premio di Lire 300, portato poi a Lire 700, per elargizione spontanea di un egregio signore volutosi mantenere incognito, da darsi a chi comporrà e presenterà il miglior catechismo popolare agrario da adottare nelle Scuole elementari di campagna e negli Asili-scuola della provincia di Ferrara.

3.° Fu votata la pubblicazione di un Bullettino mensile che, rendendo di pubblica ragione gli atti del Comizio, si occupi eziandio largamente delle materie riferentisi all'agricoltura.

Furono questi i principali oggetti trattatisi nell'adunanza in discorso a cui intervenne buon numero di soci.

In relazione alla ridetta adunanza ci viene rimesso il seguente Avviso:

COMIZIO AGRARIO DI FERRARA

Concorso a premio

Il Comizio Agrario di Ferrara apre un Concorso a premio per la compilazione di un Catechismo popolare agrario da adottare nelle scuole elementari di campagna e negli Asili-Scuola della Provincia ferrarese. Tutti gl' Italiani possono concorrervi.

Il premio è di L. 700 risultante da L. 300 stanziato dal Comizio nel Bilancio passivo del volgente esercizio e L. 400 elargite da un benemerito socio.

Il Catechismo dovrà essere compilato con stile facile e piano, evitando soprabbondanti citazioni ed esuberanza di termini tecnici; dovrà contenere nella più piccola possibile mole le principali nozioni risguardanti l'agricoltura, le industrie agrarie e le nozioni più generali sull'igiene delle campagne ferraresi.

Nell'aggiudicazione del premio si avrà riguardo al merito assoluto e non relativo.

I manoscritti saranno inviati franchi d'ogni spesa alla Direzione del Comizio entro il termine perentorio del giorno 31 Agosto 1871.

I manoscritti porteranno in fronte un motto ripetuto su di una scheda suggellata contenente nome, pronome e domicilio dell'autore, cui è riserbata la prorietà letteraria.

Non sarà aperta che la scheda riportante il motto del manoscritto premiato. Le altre saranno inviate col relativo manoscritto agli autori che dovranno farne speciale domanda.

Per la Direzione
E. GIORDANO.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Agli acquisti delle opere esposte nel civico Ateneo per cura del Circolo artistico devesi aggiungere quello fatto in questi ultimi giorni dal sig. dott. Giuseppe Bisiga dei due *Quadri di genere* eseguiti, secondo che abbiamo preannunziato, dal sig. Giovanni Fei.

Siamo lieti di prendere anche oggi in mano la penna per questo argomento, di cui vorremmo occuparci ogni giorno, se ogni giorno vi fosse chi incoraggiasse i valenti espositori mediante l'acquisto dei loro lavori.

Società dei Negozianti. — I soci sono invitati ad una convocazione generale per questa sera alle ore 7 1/2 o per domani sera all'ora istessa, quando per mancanza del numero legale andasse deserta l'adunanza di stasera.

Fra gli oggetti che verranno posti in deliberazione figurano la proposta di una modificazione all'articolo 13 del Regolamento della Società, di rendere cioè valide le adunanze generali con qualunque numero di soci; e l'altra proposta di estendere a 500 il numero dei soci, riformando però anche l'articolo 4 del citato Regolamento e la deliberazione sociale del 14 dicembre 1862, onde il numero dei soci non potrebbe essere maggiore di 400.

Alla prima di tali proposte ci occorse di accennare altra volta, notandone la importanza, e di presente non avremmo a ripetere che quanto dicemmo.

L'altra proposta poi, a quanto sappiamo, viene fatta per ciò che i soci odierni sono 377, e si tratterebbe di aggiungervene altri 52 nell'adunanza di questa sera, dal che si deduce, lo notiamo con legittima soddisfazione, l'ognor crescente favore che incontra la nostra Società.

Trattandosi adunque di cose importanti, confidiamo che i soci si riuniranno in buon numero.

Disgrazia. — Secondo una lettera che ci perviene da Pontelagoscuro, le masse di ghiaccio formatesi nel Po produssero qualche guasto nelle vicinanze di quel luogo. Un molino, situato poco lungi da detto paese, venne trasportato dalle acque, facendo in pari tempo una vittima.

Teatri. — Al *Comunale* anche stasera riposo. Al *Montecatino* recita della compagnia marionettistica dei fratelli Salvi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Gennaio 1871.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBB. DI MATRIMONIO — Mazzoli Germano di Vincenzo con Maini Beatrice di Antonio — Destefani Girolamo di Luigi con Buzzoni Ermelinda di Innocente — Calessi Aldo di Annibale con Ferrari Prassede di Luigi — Alvagnini Luigi di Francesco con Camozzi Clementa fu Giovanni Messorio Michele fu Giovanni con Boffano Teresa di Pietro — Gennari Ettore fu Luigi con Stremigoni Eleonora di Giovanni — Levi Emilio di Giuseppe David con Coutini Bice fu Moisè — Magagni Alessandro di Giovanni con Schiavi Adelina di Giovanni — Rasi Giuseppe fu Maurelio con Calessi Adelaide di Ippolito — Curti Francesco fu Domenico con Lombardi Maria fu Giuseppe — Furlani Gustavo di Giovanni con Bregola Teresa di Giovanni.

MATRIMONI — Gherardi Giovanni di Ferrara, d'anni 38 facchino, con Rebecchi Clotilde di Ferrara, d'anni 18, nubile — Mantovani Vincenzo di Cocomaro di Focomorto, d'anni 20, celibe, boaro, con Guzzinati Maria di Coccomaro di Focomorto, d'anni 21, nubile.

MORTI — Brunelli Maria di Ferrara, d'anni 70, vedova — Ghizellini Giuseppe di Cento d'anni 30, contadino, celibe — Del Gallo Giambattista di Ferrara, d'anni 24, seggiolajo, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

22 Gennaio

NASCITE — MASCHI 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Volta Maria di Tedo, d'anni 60, vedova — Ferrari Maria di Badia, d'anni 44, conjugata — Romagnoli Carlotta di Ferrara, d'anni 46, Lavandaja — Modoni Agostino di Ferrara, d'anni 45, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 5.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 23. — *Bordeaux* 22. — Il Governo di Bordeaux ricevette oggi la notificazione ufficiale dell'innalzamento di Amedeo al trono di Spagna.

L'incaricato di affari di Spagna andrà a Mentone ad incontrare la regina e la accompagnerà fino a Irun.

Versailles 21 (Ufficiale). Dinnanzi a Parigi le nostre perdite a tutto il 19 sono 400 uomini, quelle del nemico sono così forti che domandarono un armistizio di 48 ore. Fatti 500 prigionieri.

Si fecero presso St. Quentin 9000 prigionieri non feriti, e oltre 2000 feriti furono trovati nella città. Oltre a questi vi sono dei feriti nei dintorni, e morti, cosicchè le perdite francesi ascendono certamente ad oltre 15,000 uomini.

Madrid 21. — Il Consiglio dei ministri approvò la Circolare di Martos relativa alla politica estera. I montpensieristi si riunirono per accordarsi su la loro condotta. I repubblicani si riuniranno domani. Il Direttorio federale pubblicò un manifesto consigliando di prendere parte alle elezioni.

Berlino 21. — Rendita Italiana 54 3[4 tabacchi 89.

Londra 21. — Cons. inglese 92 9[16, italiano 54 1[8.

Bordeaux 22. — Dolè fu occupata dai Prussiani dopo un bombardamento.

Digione 21 (Notte). — Oggi 8 mattino Digione fu attaccata da numerose truppe con artiglieria e cavalleria, e impegnaronsi diversi combattimenti nei dintorni di Daix, Norges, la Ville, S.t Seine, Fontaine, contro le truppe comandate da Menotti, Ricciotti, e Bossak, Un accanita battaglia durò tutta la giornata. Ricciotti circondato per un momento si è vittoriosamente liberato. Menotti mantenne le sue posizioni. In complesso i francesi conservarono le posizioni.

Fecero alcuni prigionieri che sono tutti della Pomerania. Le perdite dei Francesi sono serie e quelle del nemico più considerevoli. Gli avamposti Francesi e Prussiani si toccano. Credesi battaglia ricomincierà domani.

Brusselles 20. — Confermasi in questi ultimi giorni che spedironsi in Francia nuovi corpi Tedeschi. Assicurasi positivamente che 12,000 Alzaziani trovinsi sotto le armi negli eserciti Francesi.

Versailles 21. — Telegramma dell'imperatore all'imperatrice. Il nemico jeri avanti mezzodì ritirossi completamente in Parigi. Dinanzi a S. Cloud furono fatti prigionieri 15 ufficiali e 256 soldati. L'armata del nord ritirossi fino a Valenciennes e Denain, rioccupò Cambrai.

Versailles 21. — Parigi fu continuamente bombardata in questi ultimi giorni. Il bombardamento contro S. Denis cominciò oggi.

Quattro nuove batterie sonosi poste in attività presso S. Danjoutin specialmente contro il forte di Castello.

Trestow annunzia: prendemmo forte posizioni al nemico in Tailly, Bailly e Prouse. Facemmo prigionieri 5 ufficiali e 80 soldati. Le nostre perdite non sono leggere.

BORSA DI FIRENZE

	21	23
Rendita italiana . . .	57 30 57 27	57 32 57 30
» » fine mese	— — — —	— — — —

	21	23
Oro	20 99	21 —
Londra (tre mesi) . . .	26 26	26 27
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	80 90	81 —
Obbligaz. Regia Tabacchi.	465 —	468 —
Azioni » »	681 50	680 —
Banca Nazionale. . . .	2410 —	2410 —
Azioni Meridionali . . .	327 50	327 50
Obbligazioni »	175 —	175 50
Buoni »	433 —	430 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 80	78 75

Comunicato

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Questa Società è in piena attività di funzioni già da quattro anni: ma finora non ha impiegato che tre milioni (ossia tre serie delle dieci di cui è composto il suo capitale sociale di dieci milioni di lire italiane). Essa ha voluto procedere molto cauta in sul principio e allargare le sue operazioni soltanto a misura che si consolidava e si estendeva il suo credito.

Amministrata da uomini alieni affato dalle rischiose vicende della speculazione, questa Compagnia ha finora atteso seriamente ed esclusivamente a coltivare l' unico e semplicissimo, ma assai fecondo ramo d'affari, che i suoi statuti le assegnano. Essa compera per contanti o con pagamenti a brevi dilazioni, grandi poderi, quelle vaste tenute, la di cui ampiezza e il di cui costo escludono la possibilità di molti concorrenti; e così la Compagnia compera a buon mercato. Indi essa rivende i poderi acquistati frazionandoli a piccoli lotti ed accordando al compratore la facoltà di liberarsi anche con una lunga serie di piccoli pagamenti annuali. A questo modo la Compagnia vende con larghi guadagni ed assicura i suoi guadagni colla prima ipoteca e col pieno diritto privilegiato del venditore sulle proprietà vendute.

Nei primi quattro anni la Società, con questo suo semplice e utilissimo sistema di operazioni ha dato agli azionisti prima il 15 poi il 16 e indi il 17 1[2 per cento di dividendo annuo in ragione del capitale effettivamente versato.

Ora la Società ha comperato a Roma una estensione di oltre 200 mila metri quadrati di terreni edificatorii, contigui alla stazione della strada ferrata, e solcati da quattro delle principali arterie stradali di Roma. Questi terreni di Roma le costano, in media soltanto 3 lire al metro quadrato e sono nella più elevata e salubre posizione, fuori d'ogni pericolo d' inondazione, in abitazione prossima al più animato centro, tali infine che, rivenduti a piccoli compartimenti, saranno a gara acquistati a prezzi superiori a 20 lire. È quello un affare in cui vi è da guadagnare varii milioni. Questo guadagno spetterà, in egual misura, tanto ai vecchi azionisti quanto a quelli che sottoscriveranno ora alle altre 7 serie di azioni che la Compagnia emette per collocare interamente il suo capitale sociale. Sono 28 mila azioni da lire 250 l' una, che saranno contese a gara, tanto più che il primo versamento è di solo 20 lire e che per ora non si deve versare in tutto, per ogni titolo, se non 125 lire — l' altra metà essendo riservata per non esser domandata se non quando l' amministrazione della Società lo creda necessario.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei Febbrajo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Chitò Giuseppe, debitore verso il suddetto Esattore di Lire ottantanove e centesimi trentanove (L. 89. 39) per tasse sui fondi rustici e fabbricati a tutta la quarta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi in data quattordici Decembre dell'anno stesso, trascritto nell' ufficio Ipoteche il sedici Settembre 1870 al Vol. 41, Cas. 3265, Registro Generale con Lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millecentonovantaquattro e centesimi venticinque (L. 1194. 25) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata dei tredici Decembre ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centoventi e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa con ristretto cortile e pozzo, situata in Ferrara nella via Campo Sabbionario ai Civici Numeri 4137 nero e 26 bleu, distinta nei registri censuari col numero di mappa 4131, divisa in due corpi, l' uno anteriore composto a pianterreno d' uno spazioso vestibolo, d' un vanno per bassi comodi, della scala, di due altri locali adiacenti con caminetto, al piano superiore, cui si ascende mediante detta scala di legno, di un salottino, d' una stanza abitabile con cucina, oltre il granaio d' una sola fitta; l'altro posteriore composto a pian terreno d'un vasto locale ad uso legnaia, e dei bassi comodi, al primo piano cui si ascende per la scala dell' avan-corpo, d'una camera abitabile con sovrastante granaio; il tutto confinante da levante colla via pubblica, da ponente colle ragioni Delfini, da mezzodì e tramontana con quelle Ragazzi, salvi ecc.

Quale casa è colpita assieme ad altra attigua delle stesse ragioni dell' annuo canone enfiteutico di Lire centoquindici e centesimi ventitrè (L. 115. 23) verso il Comune di Ferrara.

Ferrara il diciotto Gennaio milleottocentosettantuno.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei del p. v. mese di Febbrajo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefatto Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Consolini Giorgio, debitore verso il suddetto esattore di Lire 52. 44 per tassa dativa reale e provinciale a tutta la quarta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Angelo Mamoli in data ventitrè Decembre dell' anno stesso, trascritto nell' ufficio Ipoteche il quindici Giugno 1870 al Vol. 41, Cas. 2053 del Registro Generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire ottocentoquarantatrè e centes. settantacinque valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere conte Carlo Luderchi colla sua giurata relazione dell' otto Agosto ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento trenta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella strada del Fossato segnata al Civico N. 562 e turchino 3, distinta nei registri censuari coi Numeri di mappa 3388, 3389 composta al pianterreno di un portico, di due camere laterali, e di altra camera ad uso cantina; al secondo piano, cui si ascende mediante scala di legno esistente sotto il portico, di altrettanti ambienti e più d' un camerino, oltre il granaio di due ambienti non abitabili attesa la bassezza del coperto; confinante a settentrione con casa e scoperto di Giuseppe Cavicchioli, a mezzodì con casa di Giuseppe Bucci, a ponente con cortile del conte Francesco Magnoni, a levante colla detta strada da cui ha l' ingresso.

Quale casa è asserta gravata di annuo diretto di scudi 7 pari a Lire 37 24 verso l' Arcipretura di Voghiera.

Ferrara ventidue Gennaio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D' ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili costituita ed autoriz. con D. R. 17 Febb. 1867.

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d' Italia. A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni. A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4. — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Serie del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane diviso in 10 Serie di un milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 L. cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane.

Consiglio d' Amministrazione. March. LUIGI NICOLINI, *Presidente* — Conte CARLO RUSCONI, Cons. di Stato, *Vice Pres.* — **Consiglieri** Avv. Andrea Molinari, Deputato al Parlamento — March. Francesco di Trentola, Proprietario — Cav. Felice Musitano, Prop. — Giuseppe Jandelli, Prop. — Raffaello Vestrini, Prop. — F. A. Wenner, Dirett. e prop. delle fabbr. di cotone in Salerno. — March. Carlo Brancia, Presid. del Trib civile di Nap. — Cav. Domenico Paladini, Prop. — L. Modena, Neg. Eufranio Marchi, Ing — Angiolo Gemmi, Ing. — Avv Giovanni Puccini, Segret del Consiglio — Cav. Dott. Oreste Ciampi, Cons. legale della Società.

DIRETTORE GENERALE : Avv. **Giov. Battista Malatesta.**

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati di una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e de' suoi bisogni.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d' Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l' attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Grecciano, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa Corsini.

2. Tenuta di Monte di Poto in Monteserico, presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia Spada.

3. Tenuta di Brolazzo, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia Boselli.

4. Possessione Vallone delle ceneri, presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia Fonti.

5. Proprietà di Bellosguardo, presso Pistoia già appartenente alla famiglia Puccini.

6. Tenuta di San Benedetto Po, acquistata dal Principe Poniatowski, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7. Tenuta di Boccaleone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lolli.

8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.

9. Terreni, orti e giardini in Roma situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contandovi i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli azionisti che ha raggiunto il 15 0[0 nel primo anno — il 16 0[0 nel secondo — e finalmente il 17 1[2 0[0 nel terzo anno.

Nel 31 decembre decorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente all' estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza il chiedere a sè medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. **Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta S. Lorenzo va a Porta Maggiore**; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono, i quartieri di S. Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore, dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a' nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli, che a nessuno all' infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all' ingrosso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l' azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario producente l' interesse dal 17 al 25 0[0.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell' interesse dei suoi Azionisti.

Essa si limita a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l' intiero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Benefizi e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente. — 2. Al 75 0[0 dei benefizi costatati dall'Inventario annuale.

Diritti degli antichi azionisti.

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0[0 ma anche dei dividendi a datare dal 1 gennaio 1871.

VERSAMENTI.

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell' atto della sottoscrizione	L. 20
Al riparto dei titoli	» 30
Due mesi dopo	» 75
Totale	L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: - a *Roma* alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, - a *Torino* presso i signori U. Geisser e C. - a *Firenze* alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4, - a *Napoli* alla Sede della Società. via Toledo, N. 348 - a *Parigi* alla Società generale per lo sviluppo dell' industria e del commercio in Francia, via di Provence, N. 56 - a *Milano* presso i signori Algier Canetta e Comp. - a *Venezia* presso Henry Texeira de Mattos - a *Genova* presso M. A. Carrara - a *Trieste* e *Vienna* presso la Wiener Wechslerbank - e a *Ginevra* presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871

a Torino presso i signori U. Geisser e Comp.
id. Carlo de Fernex.
Firenze presso la Sede della Società, via Nazionale, 4.
id. B. Testa e Comp.
id. Giustino B sio.
Venezia presso I. Henry Texeira de Mattos.
id. Ed. Leïs.
id. P. Tomich.
Milano presso Compagnoni Francesco.
id. Algier Canetta e C.
Roma presso la Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.
id. B. Testa e Comp., via Ara Cœli, 51, Palazzo Senni.
id. Marignoli e Tommasini.
Genova presso A. Carrara.
Napoli presso Onofrio Fanelli, Toledo 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell' Italia Merid.
id. la Sede della Società, via Toledo, 348.
Verona presso i Fratelli Pincherli fu Donato.
id. Figli di Laud. Grego.
Livorno presso Moisè Levi di Vita.
Bologna presso Antonio Mazzetti e C.
id. Giuseppe Sacchetti.
Mantova presso L. D. Levi e C.
Piacenza presso Cella e Moy.
Modena presso M. G. Diena fu Jacob.
Ferrara presso Cleto ed Efrem Grossi e Filippo Rigosi.
Trieste presso alla Succursale della Wiener Wechslerbank.
Vienna presso la Casa principale della Wiener Wechslerbank.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo a BERNA, a GINEVRA, a FRANCOFORTE e a BRUXELLES presso i Banchieri che saranno indicati.